Anno XXIII. Sabato 24 Settembre 1870 N. 222

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*payabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 28 agosto che approva l' unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Perugia.

Un R. decreto del 4 settembre che ripartisce fra vari capitoli del bilancio del Ministero della marina per l'anno 1870 il credito straordinario di un milione di lire, aperto al ministro della marina con la legge del 5 agosto 1870, n° 5773.

Un R. decreto del 4 agosto con il quale è autorizzata l' Associazione anonima per la raccolta delle materie fertilizzanti, col titolo di Società Marzia, costituitasi in Vicenza il 2 luglio 1870, e n'è approvato lo statuto sociale introducendovi un' aggiunta.

Alcune nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

L'antiguardia dell' armata del Principe ereditario di Prussia la quale, come è noto, forma l'ala sinistra dell'ordine di battaglia tedesco, s'avanzò fino sotto i cannoni dei forti di Parigi e la fronte Sud e Sud Est del campo trincierato sembra esser già occupata, dalla parte dei boschi di Meudon e Clamart, di fronte ai forti d'Issy e di Vandres, fino Neuilly, discosto sol 4500 passi dal forte di Nogent e 5000 dal forte di Borny.

L' ala destra formata dalla quarta armata sotto il comando del Principe ereditario di Sassonia, a cui spetta la fronte Nord-Ovest del campo coi suoi 10 forti e il centro Saint Denis, è giunta alquanto più tardi; però, potrebbe anche oggi essere sotto i cannoni dei forti. Alla fronte Ovest sono comparsi gl'instancabili guastatori che distrussero la ferrovia verso Havre in Conflans.

Il corrispondente d' un giornale di Londra annunzia che il noto generale Ripley dell' armata degli stati del Sud, è giunto a Parigi, e che ha avuto una lunga conferenza col comitato di difesa rapporto alla difesa della capitale.

Avendo il generale Ripley sostenuto Charleston 575 giorni contro l' armata degli Stati del Nord, si deve tener a calcolo la sua esperienza, e il generale Sheridan che si trova al quartiere generale Prussiano, può in tal caso apprezzare la tattica di un antico avversario che lo ritenne lungi nelle guerre degli Stati Uniti.

Secondo l'opinione che ora domina in tutte le classi della popolazione parigina devono i prussiani augurarsi di non entrare in Parigi; giacchè se anche essi prendessero i forti ed espugnassero le mura, ciocchè costerebbe torrenti di sangue, avrebbero superato il meno; Parigi rassomiglia in questo momento ad un arsenale non solo d' armi d' ogni specie, ma di tutte quelle che la più raffinata brama di morte d' un odiato nemico possa offrire e in ciò hanno il sopravvento le donne; a confronto sono più benigni gli uomini. Ogni donna parigina ha raccolto nel piano superiore della casa secondo il suo stato da 1 fino a 12 vasi di petrolio per versarlo sopra i prussiani, in caso che si mostrassero nelle strade. È inutile poi il parlare dei pugnali, revolvers, che sono nascosti sotto i grembiali da cucina, e di cocci e vasellame riposti per esser gettati sopra i nemici. E quanto più i tedeschi indugiano e son forzati a ritardare la lotta tanto più riesce scabrosa la lor posizione.

La capitale essendo presidiata sufficientemente le truppe dei Dipartimenti hanno sospeso la loro marcia. La guarnigione forma un totale di 600,000 uomini; circa 250.000 sono schierati nei bastioni, nei forti, e fra i due campi trincierati; 350,000 sono nella città, parte per sostituire i primi, parte qual armata di riserva per appoggiare qualche punto in caso di minaccia, o per essere condotta ad un assalto. Tutti sono bene armati e abbastanza esercitati; su questo rapporto Parigi operò miracoli in questi otto giorni.

L' industria privata ha potuto fornire in uno spazio di otto giorni non meno di 200,000 chassepot, e 400 nuove mitragliatrici belle e allestite, che domani saranno collocate sopra i bastioni; e ciò pare incredibile, ma è letteralmente vero.

In piazza San Pietro a Montmartre si cominciò a riempire un pallone di costruzione solidissima che deve servire d' osservatorio durante l' assedio. Il pallone sarà fortificato dietro il fortino di Montmartre, così sarà libero da tutte le parti.

Nei dipartimenti del Nord sembra che predomini l'idea che il circondare Parigi possa essere una semplice finzione del nemico, per piombare inaspettato sopra le ricche città di Rouen, Havre, Dieppe, Amiens Boulogne, Calais e di estorcervi gravi contribuzioni. Perciò dai porti ha luogo una grande emigrazione per l' Inghilterra.

(*Bund*)

LA CAPITOLAZIONE DI SEDAN

Dal quartier generale del 3° esercito scrivono ai giornali tedeschi:

« Domenica scorsa il comandante supremo del 3° esercito fece conoscere ai suoi ufficiali la lista dei prigionieri di guerra fatti in seguito alla capitolazione di Sédan, e lesse loro i nomi dei generali prigionieri. Questo elenco si riassume così: 39 generali, 230 ufficiali di stato maggiore, 2,095 ufficiali subalterni, 84,433 uomini. Il materiale si compone di 400 cannoni di campagna, 180 cannoni da posizione e 80,000 quintali di polvere.

« Nella battaglia furono fatti circa 28,000 prigionieri, 5,000 uomini si rifugiarono in Belgio 20,000 sono morti o feriti. Il totale generale dunque somma a circa 137,000 uomini. »

Pare che la Prussia abbia già incominciato a distribuire questo materiale fra i suoi alleati.

Infatti una corrispondenza da Monaco, della *Neue Freie Presse*, annunzia che, in considerazione della parte

APPENDICE

INTEMPERANZE DEL GIORNALISMO IN ITALIA

—o—

(Continuazione vedi N. di jeri.)

Che il giornalismo debba essere oggidì un pubblico insegnamento, gli è ciò che non pare sia stato ancora abbastanza compreso dalla stampa. Quando si vuol dirigere l' opinione è mestieri prima di ogni cosa d'illuminare le menti. Mercè la pronta circolazione che si è venuta stabilendo con mezzi di comunicazione ognora più rapidi, il giornale è una cattedra elevata, il cui uditorio trovasi dappertutto, così nei convegni più brillanti, come nelle più umili taverne; esso va a cercare il ricco nella sontuosa sua dimora e il povero nel modesto suo abituro: pone a contatto le popolazioni più lontane e trasmette alle estremità del mondo il risultato delle meditazioni dei dotti: per esso infine ciò che avviene sovra un punto del globo diviene in breve comune a tutti gli altri punti della sua superficie. E pertanto quale movimento, qual vita non mantiene esso mai nel corpo sociale! Egli è la potenza delle strade ferrate applicata al pensiero. La nostra natura morale abbisogna di essere coltivata e la stampa dovrebbe anzitutto raffermare le nobili credenze, fortificare nei cuori il sentimento del bello e dell' onesto, affratellarsi al popolo e non imporsi al medesimo. La volontà di una nazione deve essere sacra e rispettata; e il giornalismo veramente democratico e liberale deve esercitare la propria influenza col divulgare ed innestare nello spirito pubblico idee salutari e col rendere morali le nostre popolazioni, senza urtarne di fronte i principii e le aspirazioni.

Per me la pluralità di una nazione che ha voluto, abbia essa voluto la repubblica od il monarcato, rappresenta la democrazia, la libertà; e a lei dinanzi io m' inchino. Per me *i meno*, che vogliano schiacciare la grande pluralità di un popolo, mirino essi a stabilire la dittatura, o a fondare la repubblica, non sono democratici, o liberali, ma *suisti* ed oppressori. Si chiami esso autocratico, aristocratico, oligarchico, o repubblicano, chi vuol soffocare la volontà *dei più* è un tiranno. Per me la dittatura è libertà e democrazia, quando il po-

considerevole che i bavaresi ebbero nella battaglia di Sèdan, la Baviera ricevette una parte superiore a quella che le spettava in proporzione di popolazione.

Le furono dalla Prussia consegnati 91 cannoni da campagna, 20 mitragliatrici, 49 pezzi d'assedio, 345 battelli di diversa specie, 15,660 fucili Chassepot, 2,850 armi da fuoco diverse, 720 sciabole di cavalleria, 470 corazze, 264 lancie, 500 quintali di polvere ed oltre ciò, grandi quantità di altri oggetti d'armamento e di buffetteria.

La Baviera trovò subito modo di utilizzare i battelli imbarcandovi sopra e spedendole al capo, molte batterie d'artiglieria e varie batterie-mitraglia.

Hanno quest'ultimo nome i nuovi cannoni-revolver bavaresi, cioè pezzi a quattro canne, i quali, serviti da soli tre uomini, tiranno 300 colpi al minuto.

Ultimamente furono fatti con questi pezzi degli esperimenti che diedero un risultato terribilmente favorevole.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Una Circolare ministeriale toglie la proibizione d'esportazione dei cereali, farine, ecc. destinati alla Svizzera: in conseguenza di ciò a datare d'oggi la ferrovia del Moncenisio s'incarica di detto trasporto per tutta la Svizzera tanto a grande che a piccola velocità. — Così il *Secolo*.

— Numerose ordinazioni per la confezione di pastrani per reggimenti di di cavalleria artiglieria e compagnie del corpo del treno sono state in questi giorni seguite per ordine del ministero della guerra (Lo stesso giornale.)

ROMA — L'illustre patriota bolognese avv. Giuseppe Petroni da 23 anni prigione del Pontefice-Re per avere troppo amato l'Italia, ieri finalmente era donato a libertà.

TORINO 21 — Ieri, alle cinque e mezzo dopo mezzodì, veniva comunicato al nostro municipio, dalla prefettura, il dispaccio governativo annunziante l'entrata delle nostre truppe nella città eterna.

Già dalla nostra Giunta municipale si erano prese le principali preliminari disposizioni, ed il ff. di sindaco diede tosto il fausto annunzio alla popolazione mediante un manifesto, che reputo inutile spedirvi.

Un'ora più tardi la notizia ci veniva confermata dal telegrafo, e veniva accolta colla più viva gioia dalla nostra popolazione.

Alla sera i palazzi Civico e Carignano venivano illuminati per cura del cav. Ottino, il quale già da alcuni giorni aveva tutto in pronto. Fu pur dato ordine alla musica della guardia nazionale di percorrere le principali vie della città suonando inni patriotici, mentre i tamburini della milizia nazionale ne rischiaravano la marcia recando fiaccole e gridando evviva a Roma. Su alcune piazze suonavano pure le musiche dei RR. carabinieri.

Un drappello di giovani, recando una bandiera tricolore, percorrevano pure le vie della città intuonando l'inno *Fratelli d' Italia*, ed intercalando le strofe con evviva a Roma capitale d'Italia, evviva a Vittorio Emanuele in Campidoglio, evviva alle truppe, ecc.

Gli edifizii pubblici, fra i quali il palazzo Madama, la caserma dei RR. carabinieri, i quartieri delle truppe, erano tutti illuminati. Non il più piccolo inconveniente s'ebbe a deplorare durante la serata. La gioia era scolpita sul volto di tutti.

VENEZIA 22 — Leggiamo nella *Gazz. di Venezia*:

La giornata d'ieri fu una continua festa, ma ad onore del nostro paese registriamo che non avvenne alcun disordine. Anche i campanili furono lasciati stare.

Nella sera, la Piazza, il Municipio e molti edifizii privati furono illuminati. Due bande musicali sonarono quasi continuamente la fanfara reale fra i battimani ed i viva al Re, a Roma, all'Italia. Nel teatro Campioy, illuminato a giorno, vi furono eguali patriottiche dimostrazioni.

Oggi la città ha preso il suo ordinario aspetto, benchè continuino a sventolare da per tutto le bandiere nazionali, in segno di letizia.

MILANO 22 — Tutti i giornali sono pieni di descrizioni delle feste fatte per la presa di Roma. — Il *Pungolo* scrive:

Per avere un idea della spontaneità, della cordialità della manifestazione popolare con cui venne accolto l'annunzio della entrata dei soldati italiani in Roma, bisogna risalire alle feste patriottiche del 48, del 59 e del 60.

VITERBO 21 — Col concorso di tutta la popolazione plaudente e fra i concerti della musica cittadina, oggi fu innalzato lo stemma italiano nel palazzo municipale.

Nella sera bellissima e generale illuminazione; la popolazione, col massimo entusiasmo, festeggia il compimento delle aspirazioni nazionali, acclamando al Re, al Governo, all'esercito italiano.

ACQUAPENDENTE 21 — Giunta la notizia dell'ingresso delle truppe in Roma, la cittadinanza fece una splendida dimostrazione. Oggi festa universale, con elargizioni ai poveri, banda, fuochi, evviva al Re, al Governo, che seppero appagare un voto tanto sospirato. *Il presidente della Giunta* TAURELLI.

FROSINONE 21 — In Monte S. Giovanni costituita Giunta locale composta dei signori conte Lucernari, Francesco Parravano, Camillo Del-Ferro ed Alessio Visca; Enrico Protona, segretario.

Cittadinanza ha firmato indirizzo al Re. (*Gazzetta Ufficiale*)

CENTO 21 — Questa sera si è rinnovata una dimostrazione imponente pel possesso di Roma. Illuminazione generale, e musica con continui evviva all'Italia, a Roma, all'Esercito, al Re.

Filopanti dalla ringhiera stessa dove 21 anni fa, fu proclamata la decadenza del Papa dal dominio temporale, ha arringato il popolo, e splendidamente dimostrato come dall'abolizione di esso dominio ne scaturisca maggior lustro alla religione; Temperato linguaggio che ha prodotto fragorosi applausi.

MALALBERGO — Anche Malalbergo volle fare la sua dimostrazione per Roma.

Il giorno 21 corr. quella Giunta municipale fra le acclamazioni patriottiche della popolazione votava unanime un indirizzo al Governo del re felicitandolo e ringraziandolo per aver compiuto il programma nazionale.

Il concerto musicale ed appositi fuochi d'artifizio rallegravano il paese fino a tarda ora della sera.

CRONACA LOCALE

Siamo informati che venne l'ordine di sospendere la chiamata della seconda categoria della classe 1848.

Movimento di truppa. — Avantieri giungeva fra noi un altro Squadrone del 14.° Reggimento Lancieri *Vittorio Emanuele*.

Se ne attende ancora un altro a compimento del Reggimento stesso, che siccome annunciammo è destinato a guarnigione della nostra città.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera, come abbiamo annunciato ieri, avremo una rappresentazione della Compagnia ginnastica dei coniugi signori *Washington* americani coll'**Uomo Mosca** signor *Hanson Tharé*.

Noi ricordiamo ancora gli ammirabili esercizi del famoso ginnastico e rinomato equilibrista sig. *Washington* eseguiti nell'autunno dell'anno scorso al suddetto Teatro colla Compagnia equestre Guillaume fra l'entusiasmo universale, e perciò non abbiamo d'uopo di presentarlo al pubblico.

La consorte di lui, signora *Mery-Rollande Washington*, invece è nuova per noi. Essa pure, come il suo marito, lavora sul trapeso volante, e, a quanto apprendiamo dai nostri confratelli di Firenze, di Milano e di Torino etc., eseguisce le pose più difficili e gli equilibri più pericolosi con una precisione e sicurezza sorprendente.

Anche dell'**Uomo Mosca** abbiamo inteso dir meraviglie, ond'è che non dovrebbe mancare domani sera a questi portenti dell'arte ginnastica un numeroso concorso.

---

polo lo voglia; per me la repubblica è schiavitù, quando il popolo non l'accetti. Nel grande soldato di Marsala divenuto dittatore io vidi la democrazia, la libertà personificate, perchè la pluralità dei Siculi avea voluto Garibaldi dittatore. Se la pluralità dei Siculi non si fosse dichiarata per la dittatura di Garibaldi, io avrei veduto in lui la incarnazione della tirannide. Qualora io dovessi spiegarmi altrimenti il giure della democrazia, non sarei già democratico, siccome mi vanto di essere, ma abborrirei dalla democrazia, come dalla pessima delle violenze che possano conculcare la volontà dei popoli. Un repubblicano che reputando sinceramente la repubblica il migliore dei governi, voleva in Italia, la repubblica, *se il popolo italiano l'avesse preferita*, è una persona, agli occhi miei, rispettabile: un repubblicano *che vuole tuttavia la repubblica, a dispetto della volontà del popolo*, è un essere funesto, il quale non ha del democratico francese che la ghigliottina. Costui davanti al mio pensiero predica al popolo così: « O plebe, sii lo stato tu, perchè io possa diventare qualche cosa di sovrastante in mezzo a te, perchè io possa arrivare all'aristocrazia repubblichescamente, perchè io possa repubblichescamente premere il tallone sul capo di molti. È perciò che io, o plebe, ti innalzo all'onore di popolo!...

Costui è l'eterno imprecatore del *due Dicembre*: ma farebbe cento due Dicembre per levare sè al trono della repubblica. Io conosco le grandezze della romana repubblica vetusta, non ignoro le glorie delle tante repubbliche italiane: ma per quanto io fossi intimamente repubblicano, finchè avrò in petto coscienza che non sia artificio, finchè professerò disinteressata la fede della democrazia, non abbatterò mai un governo surto dal giuro democratico della volontà del popolo, nè sarò mai così sleale ed inconseguente da sostenere che ad un governo di tali origini non si debba avanti di sentenziarlo a morte: 1.° *lasciare il tempo da svilupparc le sue forze pel bene del popolo: 2.° risparmiare quegli attacchi settarii di parole e di fatti che sono ostacolo al suo regolare svolgimento.*

(*continua*) L. B.



Ultime Notizie

Interno. — Togliamo dall' *Opinione*:

Siamo assicurati che il Signor Sénard, inviato dal governo francese in missione straordinaria a Firenze, ha scritto, a proposito dell' ingresso delle truppe italiane a Roma, una lettera a S. M. il Re, in cui dichiara che se il governo italiano aveva ragione, finchè durava l' impero, di considerar come in vigore la Convenzione di settembre, ha però, coi suoi recenti atti dimostrato di apprezzare i sentimenti ai quali s'ispira il gov rno provvisorio, che diffatti riguarda come nulla la detta Convenzione.

Questa lettera, mentre attesta le simpatie del governo francese e del signor Sénard, che lo rappresenta, per l' Italia, è pure assai importante, inquantochè toglie officialmente ogni valore alla Convenzione di settembre, che rimane un semplice documento storico.

Estero — La *Freie Presse* ha il seguente dispaccio da:

« *Londra* 19. — Il colloquio fra Giulio Favre ed il conte Bismark a Meaux (al quale servì d' intermediario il governo inglese) è stato accettato da quest' ultimo colla riserva ch'egli non fa al cun riconoscimento, ma è disposto a comunicare al sig. Giulio Favre il contenuto d'una pace preliminare. Questa comunicazione ha già avuto luogo. Da essa si rileverebbe che le domande prussiane sono minori di quelle elevate dalla stampa tedesca; i nuovi confini pretesi dalla Prussia si estendono perpendicolarmente lungo la Mosella ed i Vosgi.

« A Londra Thiers cercò di negoziare un prestito di 1200 milioni di franchi per la Francia per avere danari pronti e potere, alla conchiusione della pace, far tosto cessare l' occupazione. Da Parigi si ha che il governo non vuol far la pace se la Prussia insiste a voler entrare a Parigi. A questa condizione Giulio Favre ha ottenuto ampi poteri dai suoi colleghi. »

Un altro dispaccio da Vienna 21 ai giornali tedeschi reca:

« *Vienna* 21. — Si ha dalla Francia che Favre ebbe un colloquio con Bismark a Meaux. I preliminari di pace che il ministro prussiano comunicò al ministro francese conterrebbero la condizione di tirare il nuovo confine perpendicolarmente lungo la linea della Mosella o dei Vosgi. I prussiani rinuncierebbero a fare il loro ingresso in Parigi. »

— —

Il *Cittadino* pubblica i seguenti dispacci:

Vienna 21. — I giornali di questa mattina manifestano la loro soddisfazione pell' avvenuta entrata degli italiani in Roma.

Berlino 21. — La *Norddeutsche allg. Zeitung* fa ammontare a 150 milioni i danni del blocco, i quali devono essere compensati mediante cessione di bastimenti corazzati francesi.

La *Kreutzzeitung* smentisce la elaborazione d'un progetto di costituzione per la Germania.

Il conte Bismark deplorò, in un telegramma diretto a Vienna, gli attacchi della *Gazzetta di Spener* contro il conte Beust.

Pietroburgo 21. — Il *Giornale di S. Pietroburgo* scorge nell' abboccamento di Bismark con Favre un avvenimento fortunato.

Londra 19. — Si annuncia che l'ufficio della tesoreria russa ha ordinato di trasportare a Londra 40 milioni di rubli, che gli appartengono, e sono depositati nelle banche francesi.

Dresda 19. — La principessa Amalia di Tassonia, sorella del re, è morta ieri.

I giornali di Trieste pubblicano un dispaccio che annunzia, che la *Gazzetta di Vienna* pubblica un decreto, col quale sono revocati dalle loro funzioni i luogotenenti del Tirolo, della Moravia e della Slesia, per avere votato nella Camera dei deputati a favore della proposta Rechbauer, che la nomina del presidente della Camera venisse aggiornata fino alla comparsa dei deputati boemi al Consiglio dell' impero.

— —

La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio da Lugano, 21:

« Quest' oggi, poco dopo mezzodì, è qui arrivato un primo convoglio di venti soldati esteri già al servizio pontificio, e stati fatti prigionieri dalle regie truppe italiane, e che vengono rimandati ai loro paesi. Tutti fanno parte del corpo de' zuavi e sono accompagnati da un loro ufficiale. »

— —

La peste bovina, a quanto dicono i giornali prussiani, fa molte vittime nel teatro della guerra. A Wissemburgo si dovettero uccidere 500 buoi infetti. Il contagio si estende.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Gien.* 22. — Sembra si confermi la voce che 2000 prussiani stanchi e sbandati con molti cannoni entrarono a Pithivieres Malesherbes e Pisceaux, e sarebbero disposti d'arrendersi.

Helsing-oer 22. — La squadra francese proveniente dal Sund si diresse verso il mare del Nord.

Stuttgard 22. Il *Monitore* pubblica un telegramma, il quale annunzia che il ministro della guerra fu accolto eccellentemente dal re di Prussia a Linden, e che partiva per Reims e Chalons ove resterà.

BORSA DI FIRENZE

	21		23	
Rendita italiana	56 70	56 65	57 10	57 05
» » fine mese	—	—	—	—

	21		23	
Oro	21	13	21	10
Londra (tre mesi)	26	52	26	60
Francia (a vista)	—	—	—	—
Prestito Nazionale	84	65	84	65
Obbligazioni Regia Tabacchi	455	—	460	—
Azioni » »	654	—	676	—
Banca Nazionale	2300	—	2300	—
Azioni Meridionali	320	—	323	50
Obbligazioni »	175	—	175	—
Buoni »	412	—	412	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	77	—	76	90

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

Sopra istanza del sig. Enrico Martelli di Bologna, domiciliato per elezione in Ferrara presso il sig. Avv. Cav. Giulio Cesare Ferrarini, Via Borgo Leoni N. 75 Bleu, rappresentato dal Procuratore Avvocato Leone Ravenna; il R. Tribunale con sentenza 17 Decembre 1869 registrata mediante apposizione di marca da Bollo da L. 1, 10 poscia annullata, debitamente notificata, ed annottata in margine alla trascrizione del precetto, ordinava l' espropriazione forzata degli stabili infradescrivendi di proprietà delli signori Cavalieri Antonio, Giovanni, Gaetano e Secondo fu Bortolo, i due ultimi rappresentati dal loro Tutore Dott. Domenico Cavalieri, ed il signor Presidente con ordinanza 26 Marzo 1870 registrata mediante apposizione di marca di registrazione da L. 1, 10 indi annullata, fissava per l' incanto l' udienza del 21 Giugno 1870 alle ore 11 antimeridiane.

In tale udienza l' incanto riescì deserto per mancanza d' obblatori, ed il sullodato Tribunale con sentenza pubblicata lo stesso giorno 21 Giugno registrata mediante marca di registrazione indi annullata ordinava si ribassasse d' un decimo il prezzo di stima dello stabile, risultante da perizia giurata dell' Ingegner Comunale Antonio Carli riducendo perciò da L. 2382,26 a L. 2144,04 il prezzo d' incanto ed ordinava quindi la rinnovazione del ripetuto incanto giusta il prescritto dall' Art. 675 Codice di Procedura Civile. Il signor Cav. Presidente, con ordinanza sei Agosto p. p. debitamente registrata notificata a Cavalieri il 24 stesso mese, assegnava poscia pel esperimento d' Asta l'Udienza da tenersi dal Tribunale il 25 Ottobre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane.

L' incanto del seguente stabile avrà luogo in un sol lotto.

Una Casa situata in Comacchio nella Contrada Marchesana dell' estimo di ₤ 322,50 pari a L. 2715, 70 segnata in Mappa colli N. 471, 472, 474, 475, 1468, composta dell'andito d' ingresso, di due camere, e d' un camerino al piano superiore, e del granajo a due vani, confinante a levante col Canal di Borgo tre ponti, a ponente colle ragioni Cavalieri, Mezzogori, a Mezzodì con quelle Farinelli, ed a tramontana colla strada pubblica, caricata dell' annuo tributo erariale di L. 2871.

L' Incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato d' un decimo a termine della sentenza 21 Giugno 1870 ossia di L. 2144, 04.

Il deliberamento sarà fatto previo deposito nelle mani del Cancelliere di L. 350, importo approssimativo delle spese d'incanto non che del decimo del prezzo con tutti i patti e condizioni specificate nel Bando 13 Settembre 1870, ove è pure notificato l' apertura del giudizio di graduazione, e la delega fatta in un dei signori Giudici di detto Tribunale per l' istruttoria del relativo procedimento, e l' ordine ai creditori inscritti di produrre la loro domanda di collocazione giustificata entro il termine di giorni trenta.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge. Salvo ecc.

N. Rizzoni Sost. Ravenna

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 38

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 16 al 23 Settembre 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	10	20	91
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	11	26	12	06
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati	»	16	08	17	69
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	38	30	40	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	85	—	90	—
Paglia »	» 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	78	24	84	03
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	65	20	66	65
Olio di Oliva fino	»	165	—	185	—
» » dell'Umbria	»	125	—	129	—
» » delle Puglie	»	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	[illegible]	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	11	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	57	95	63	75
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi 20 — da 21. 50 a 21 20 — Argento da 107 a 105 50

N. 68 dell' Avviso.

INTENDENZA DELLE FINANZE

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di Giovedì 6 Ottobre p. v. nella Sala d' Udienza del Signor Pretore d'Argenta alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per gara pubblica col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun Lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto in modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell' ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, d'affissione, e d' inserzione nei giornali del presente Avviso d'Asta saranno pagate da ciascuno degli aggiudicatari nella somma di Lire quindici giusta la seguita convenzione
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici del suddetto Sig. Pretore d' Argenta.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico dell' Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI – DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale – Ettari 6	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale – Staja 7	Tavole	Piedi	PREZZO d' incanto 8		DEPOSITO per Cauzione delle offerte 9		DEPOSITO per le spese e tasse 10		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 11		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 12		Osservazioni 13
1	220	Portomaggiore	Beneficio della Purificazione	Possessione detta casa del Vicario con casa colonica di natura seminativo, alberato, vitato, confina colla Coronella dell' argine destro del Po, ragioni di Monti Pietro, Via detta del Bosco	3	45	50	—	—	—	5143	62	514	36	320	—	50	—	—	—	
2	221	Idem	Fabbricceria della B. V. dell' Olmo	Possessione detta Valmolino con casa colonica di natura seminativo, alberato, vitato nelle coerenze delle ragioni Vaglia, Fornighioi, Borsetti. Via del Valmolino e Flori . . .	1	53	90	—	—	--	4100	28	410	03	250	—	25	—	—	—	
3	147	Argenta	Amministrazione dell'Altare del Santissimo nella Chiesa di Boccaleone	Possessione detta Ariona, e Silvetta con casa colonica di natura seminativo, alberato, vitato nelle coerenze della strada Provinciale, delle ragioni Majnardi, dell' Argine del Po di Primaro.	—	58	30	—	—	—	1490	39	149	04	90	—	10	—	—	—	Diritto di quattro poste nel macero a Cantucini Luigi
4	148	Idem	Amm. dell'Altare del SS. Rosario in Boccaleone	Casa d' abitazione in via S. Giacomo al N. Civ. 353 confinante colla via San Giacomo, Ragioni Roverelli	—	02	50	—	—	—	994	87	99	49	72	—	10	—	—	—	
5	150	Portomaggiore	Amm. del SS. Sacramento in Dogato	Appezzamento di natura seminativo nelle coerenze di Bianconi Antonio, di Bottoni Giacomo, Massa Cav. Antonio, e della strada Comunale	--	63	20	—	—		965	65	96	57	60	—	10	—	—	—	
6	151	Idem	Idem	Appezzamento di natura seminativo nelle coerenze della strada Comunale, dei fratelli Pasquali, di Bottoni Giacomo e di Bianconi.	—	21	90	—	—	—	824	15	82	42	55	—	10	—	—	—	
7	206	Argenta	Fabbricceria di San Giacomo	Appezzamento di terreno di natura prativo, e pascolivo nelle coerenze di Masi Alfonso, dell' ex Beneficio della Concezione, e di Lolli Domenico e sorelle	—	76	50	—	—		177	80	17	78	12	—	10	—	—		

Ferrara addì 17 Settembre 1870.

L' INTENDENTE
LALOLI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.